rimane ancora aperta la via alla proposta di legge di cui si chiedeva oggi la presa in considerazione.

PRESIDENTE. Allora si tratterebbe di questione sospensiva e non della pregiudiciale.

BERTEA. Io osservo alla Camera che non sarà neppure necessaria una nuova presentazione di questo progetto di legge, in quanto che potranno i deputati che lo hanno proposto, ed ai quali mi associo, riprodurlo in via di emendamento nella stessa legge che venne presentata dalla Commissione di cui è relatore l'onorevole Gualterio.

MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE. Io farò ancora presente alla Camera alcune ragioni per le quali desidero che si venga immediatamente all'importante discussione di cui è questione nella proposta che è ora sottoposta alle vostre considerazioni.

TEGAS. Non c'è più proposta; l'abbiamo ritirata.

PRESIDENTE. Finora non ho inteso che si sia esplicitamente ritirata la proposta: si è solo detto che se ne sospendeva la discussione, per riprenderla, se ne avvenisse il caso, dopo che si sarebbe visto l'esito della proposta fatta dalla Commissione. Io interpello adunque gli onorevoli deputati Tegas, Mazza e Gustavo di Cavour, che sono sottoscritti a quel progetto, a dichiarare se intendano ora ritirarlo ovvero di sospenderne solo la discussione.

Se non dilucidiamo la questione, non potremo più andar avanti.

DI CAVOUR G. Abbiamo accettata la posposizione...

PRESIDENTE. Allora è una sospensione, non ritirano più la loro proposta.

COLOMBANI. Mi pare che, nell'interesse della discussione e nell'interesse dei deputati stessi che hanno presentato il progetto di legge, convenga che ritirino assolutamente la loro proposta, riservandosi di ripresentarla, ove occorra, come emendamento alla legge a cui conclude la relazione dell'onorevole Gualterio.

Questo mi pare sia il miglior mezzo di far valere nella discussione le loro idee e di far guadagnar tempo alla Camera.

TEGAS. Dichiaro a nome mio e dei miei colleghi che ritiriamo la proposta.

ALASIA. Io credo che i signori Tegas, Mazza e Cavour Gustavo possono bensì ritirare la loro firma, ma non la proposta la quale porta anche la firma dell'onorevole Michelini... (*Interruzioni*)

DI CAVOUR G. Darò una spiegazione di fatto. L'onorevole Michelini ci ha dichiarato che ci dava mandato di rappresentarlo, e credo di poter assicurare che egli confermerà il nostro operato.

BERTEA. Domando la parola. (*Rumori d'impazienza*)

PRESIDENTE. Le osservo che la discussione non può più continuare dopo che venne ritirata la proposta.

BERTEA. È solo per rispondere ad un appunto del deputato Alasia.

Egli diceva che non potevasi ritirare il proposto progetto, perchè rimaneva la firma dell'onorevole Michelini.

Ma io rispondo che, dal momento che tutti gli altri proponenti ritirarono la loro firma, e non rimane che la firma dell'onorevole Michelini, questi, non essendo presente, di sua natura diviene impossibile la discussione, perchè manca chi svolga la fatta proposta; epperciò l'onorevole signor ministro della pubblica istruzione combatterebbe una proposta che per ora non avrebbe alcun difensore.

PRESIDENTE. Hanno già dichiarato gli altri proponenti che parlavano a nome del deputato Michelini, e quindi la proposta resta definitivamente ritirata.

RELAZIONE DI PETIZIONI DICHIARATE D'URGENZA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca relazione di petizioni dichiarate di urgenza.

Il deputato Mischi ha facoltà di parlare.

MISCHI, *relatore*. Petizione 6719. Ventisette negozianti e fabbricatori delle antiche provincie dello Stato espongono che, ad impedire il contrabbando, i fabbricatori di tessuti nostrali, come gl'introduttori di tessuti esteri sono tenuti nelle antiche provincie di far apporre una laminetta o contrassegno alle varie pezze de' tessuti medesimi.

Una simile disposizione regolamentaria non è in vigore in Lombardia se non per i tessuti esteri, ed anche per questi l'amministrazione di quella provincia si rifiuta di contrassegnare i tagli delle pezze di tessuti che si staccano per servire il piccolo commercio, i quali sono così autorizzati a circolare liberamente senza le dette lamine o contrassegni, contrariamente a quanto si pratica nelle antiche provincie.

Questo regime diverso nelle diverse parti dello Stato facilitando il contrabbando con danno degl'industriali nostri e delle finanze, i petenti chiedono un pronto provvedimento.

La vostra Commissione, considerando che il signor ministro delle finanze ha già presentata una legge avente per iscopo di uniformare in tutte le parti dello Stato le disposizioni che risguardano le dogane, e di far iscomparire l'anomalia che oggi si riscontra in questo ramo di pubblico servizio, retto, come tutti sanno, da una sola tariffa doganale, ma da tanti regolamenti doganali parziali quanti erano i vecchi Stati ora felicemente scomparsi,

Opina sia da inviarsi la petizione, di cui ho l'onore d'intrattenervi, agli archivi della Camera, perchè gli uffizi e la Commissione che verrà nominata per il progetto di legge presentato dal signor ministro delle finanze possano averle quel riguardo che sia del caso.

(La Camera approva.)

Petizione 6717. Il signor Tergolina Luigi, di Venezia, già tenente di prima classe nell'armata austriaca, e signori Sampieri Francesco e Montalbotti Ruggiero, entrambi d'Adria e già tenenti di seconda classe nell'armata austriaca, espongono avere essi abbandonato, dietro regolare congedo, il servizio nell'armata austriaca, tosto che il farlo divenne ad essi possibile, cioè a dire appena finita l'ultima guerra.

Che, desiderevoli di prestare l'opera loro alla patria comune, essi indirizzarono replicate instanze a questo Ministero di guerra per essere collocati nel nostro esercito al posto e grado loro competente.

Che, lungi dall'essere mai esauditi, una disposizione recentemente emanata dal Ministero della guerra toglie ai medesimi ogni speranza. Ciò è l'ordinanza recentemente emanata che prescrive ai comandi militari di non accettare nell'esercito chiunque non appartenga alle provincie componenti questo regno.

Soggiungono credere essi che questa disposizione non possa venire loro applicata.

Conchiudono essere essi costretti di ricorrere alla Camera, perchè sia fatto luogo alle loro instanze per avere nell'esercito il posto e rango loro competente, e se ciò non può aver luogo, che sia loro accordato un impiego civile in qualunque ramo di pubblica amministrazione.

La vostra Commissione,

Considerando che l'ammettere o il non ammettere un individuo, sia nell'esercito, sia nell'amministrazione civile, come